

Dal Medioevo al supermarket del futuro

di Michela Achilli

Nuovi flash rendono più nitidi i contorni del supermercato del futuro del Future Food District, il padiglione curato da Coop Italia, food distribution premium partner di Expo Milano 2015, dallo studio Carlo Ratti e associati e dal SENSEable City Lab del Massachusetts Institute of Technology. Il supermercato vero e proprio, sarà al primo piano. Sotto un percorso racconterà gli oltre 150 anni di storia della cooperazione di consumo in Italia e l'evoluzione dei mercati alimentari, dal Medioevo ai giorni nostri. Ad accogliere i visitatori nell'area di vendita saranno robot YuMi di Abb, gli stessi che consegneranno loro fisicamente i prodotti che eventualmente acquisteranno. Ci saranno 1.500 articoli organizzati in cinque corsie/filiere: latte e derivati; tè, caffè e cacao; cereali e birra; carne e pesce; ortofrutta e vino. Saranno esposti secondo il criterio del grado di trasformazione: dalla materia prima all'elaborato e basterà sfiorarli per avere in un colpo d'occhio tutte le informazioni che li riguardano. Sviluppato a partire da un concept ideato da un team di giovani direttori di supermercato della scuola Coop di Montelupo Fiorentino, il supermercato del futuro sarà affiancato dall'exhibition area, spazio ove scoprire le opportunità che la scienza e la tecnologia offrono per contrastare la contraffazione (fra gli altri un naso elettronico); per produrre alimenti fuori suolo (serre galleggianti delle università di Milano Bicocca e Firenze); per produrre nuovi cibi a partire da 1.900 specie d'insetti commestibili.